

L'INCONTRO CON ALFANO



Tribunale: «Ministro, ci consideri»

■ “L’avvocato? Che non sia un mestiere di ripiego”. Incontro tra le toghe e i monzesi e il ministro Angelino Alfano. E’ la prima volta che il Guardasigilli incontra gli esponenti dell’ordine forense. L’occasione è stata la visita del Ministro in Brianza per impegni elettorali, con una ‘deviazione’ a villa Tittoni Traversi di Desio. Quello con gli avvocati non era un impegno politico, ma, visto il periodo, era inevitabile lo “strascico” di esponenti politici nazionali, locali e regionali, con tanto di claque. Arrivato con la scorta di sei auto, il Ministro si è intrattenuto con il presidente degli avvocati Francesca Sorbi, che ha fatto gli onori di casa, e con il presidente del tribunale Anna Maria Di Oreste, e il procuratore Luisa Zanetti. “Ci dia la considerazione

che meritiamo- è stato l’invito rivolto al politico dal presidente Sorbi che ha colto l’occasione per ricordare tra l’altro il ritardo dei pagamenti delle spese legali da parte dello Stato, e le condizioni di gravi carenze strutturali in cui versa il palazzo di giustizia di Monza, il settimo (per altri il sesto) tribunale d’Italia per bacino d’utenza. Rivolte più che altro al progetto di riforma dell’avvocatura le parole di Alfano: “l’avvocato non deve essere il lavoro di chi, una volta laureato, non trova altre strade, ma deve raggiungere livelli di preparazione superiori, al pari dei magistrati”. ‘Saluti’ al ministro anche da parte di uno sparuto gruppo di tre persone, che lo hanno criticato all’esterno della villa.

f. ber.